

*Criminogenesi, vittimizzazione familiare e criminalità organizzata nel gioco d'azzardo**

di Mauro Croce, Maurizio Fiasco, Sara Sbaragli*

L'intervento è volto a cogliere nel particolare lo sviluppo delle relazioni criminogene e vittimologiche che l'azzardo produce, al fine di elaborare una significativa banca dati sulla relazione fra "gioco", "giocatori" e "ambiente di riferimento". Attraverso un'analisi di secondo livello della letteratura scientifica di riferimento, l'articolo costituisce una disamina sulle componenti criminologiche e vittimologiche: la prima, attinente ai reati commessi giocando in contesti o con modalità ritenuti dal sistema giuridico di riferimento come illegali; un'altra, più importante dimensione, riguarda il gioco d'azzardo come fattore di criminogenesi, per il giocatore problematico si trova a compiere reati per finanziare le proprie puntate (furto, rapine, riciclaggio, prostituzione) o per favorire il risultato (truffe); ed ancora, i comportamenti di gioco problematico come causa dei processi di vittimizzazione che coinvolgono nello specifico i figli dei giocatori d'azzardo (maltrattamento, abuso, abbandono di minore); in ultimo, il gioco d'azzardo come estrinsecazione, favoreggiamento, attività ai fini commerciali (leciti e non) della criminalità organizzata.

Parole chiave: gioco d'azzardo; criminogenesi; vittimizzazione familiare; criminalità organizzata.

Criminogenesis, family victimisation and organised crime in gambling disorder

The intervention is aimed at capturing in particular the development of the criminogenic and victimological relationships that gambling produces, in order to develop a significant database on the relationship between "game", "players" and "reference environment". Through a second-level analysis of the reference scientific literature, the article constitutes an examination of the criminological and vic-

* DOI 10.3280/SISS2022-001007

*Professore a contratto, Psicologia della devianza e della criminalità, Università della Valle d'Aosta. mauro.croce@katamail.com.

**Consulente scientifico, Commissione bicamerale Antimafia. maurizio.fiasco@gmail.com;

***Dottoressa di ricerca, Università degli Studi di Bologna. sarasbaragli@gmail.com.

Sicurezza e scienze sociali IX, 1/2022, ISSN 2283-8740, ISSN e 2283-7523

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

timological components: the first, relating to crimes committed by playing in contexts or in ways deemed by the legal system of reference to be illegal; another, more important dimension, concerns gambling as a factor of criminogenesis, for the gamblers is to commit crimes to finance their bets (theft, robbery, money laundering, prostitution) or to favor the result (scams); and again, problematic gambling behaviors as a cause of victimization processes involving specifically the children of gamblers (abuse, child abandonment); finally, gambling as extrication, aiding and abetting, activities for commercial purposes (lawful and not) organised crime.

Keywords: gambling disorder; criminogenesis; family victimization; organised crime.

Premessa

La relazione tra gioco d'azzardo e criminalità è stata oggetto di numerosi studi che tuttavia risultano difficili da confrontare a causa di differenti disegni di ricerca e differenti contesti di osservazione. Diversi poi sono i criteri utilizzati nel definire un reato, nel diagnosticare un giocatore problematico, così come i campioni oggetto di indagine: giocatori patologici, popolazione generale, popolazione carceraria etc. (Croce, Sbaragli, 2020). Tali studi inoltre scontano un importante limite tipico della ricerca criminologica che si occupa di fenomeni che, per loro definizione, tendono ad essere nascosti. E nel caso del gioco d'azzardo è lecito ipotizzare come il fenomeno tenda ad essere sottostimato ed il numero dei reati sia sensibilmente maggiore rispetto a quelli denunciati. Se, infatti, l'atteggiamento della persona offesa, la tipologia di reato, la reazione sociale, le caratteristiche etniche dell'aggressore, le modalità ed il luogo dove è stato commesso rappresentano in generale elementi importanti in grado di influenzare l'indice di occultamento di un reato (Cohen, 1996; Hurwitz, Peffley, 1997), nel caso del gioco d'azzardo è il caso di considerare come alcuni fattori giochino un forte ruolo nel non pervenire a procedimento giudiziario. Spesso si tratta di reati quali falsificazione, appropriazione indebita e truffa rispetto ai quali la reazione da parte della vittima e la visibilità pubblica è inferiore rispetto ai reati che possono prevedere forme di violenza contro la persona in un luogo pubblico. Inoltre, molti dei reati commessi dai giocatori si perpetuano nella cerchia dei conoscenti o nell'ambiente di lavoro e non sono rari i casi nei quali la vittima, ad esempio il datore di lavoro, si possa accontentare delle dimissioni del collaboratore. Fattore questo che, insieme alla sfiducia nel riottenere per via giudiziaria il denaro sottratto, al rapporto personale con lo stesso ed alla convinzione di avere a che fare con un soggetto percepito

come vittima di problemi e non come delinquente, porta a non infierire sul soggetto stesso attraverso un procedimento penale. E questo – elemento non trascurabile – anche in considerazione del fatto che comporterebbe il rendere pubbliche possibili situazioni di “mala gestione o scarso controllo” con conseguenze sull’immagine dell’azienda (Sakurai *et al.*, 2003; Bianchetti, Croce, 2005; Croce, 2007). Ciò premesso, un’importante revisione sistematica della letteratura scientifica, ha cercato di fare chiarezza (Adolphe *et al.*, 2018) analizzando e confrontando le più significative ricerche a disposizione verificando sulla base dei dati disponibili tre diverse possibili relazioni tra gioco e criminalità. Una prima ipotesi esclude che vi sia un legame casuale tra gioco d’azzardo e commissione di reati. Una seconda ipotesi considera che vi sia un fattore comune sottostante responsabile sia dei reati che del gioco d’azzardo. Una terza ipotesi, infine, evidenzia un’importante correlazione causale tra gioco d’azzardo e crimine. Sebbene i fattori causali rimangano per molti aspetti incerti l’attuale corpo della letteratura sembra concorde nel propendere per la terza ipotesi. Esiste quindi un’importante relazione tra gioco e criminalità e questa relazione interessa diverse aree e differenti tipologie di reato. In primo luogo vi è l’area relativa ai reati commessi da parte dei giocatori al fine di appropriarsi del denaro necessario per continuare a giocare. Vi è poi il rischio che il giocatore stesso sia “irretito” da parte della criminalità organizzata interessata ad offrire, a soggetti insospettabili ed incensurati, la concessione di crediti o “agevolazioni”, da utilizzarsi successivamente per azioni illecite quali trasporto di droga, accesso ad informazioni riservate, partecipazioni a gare di appalto “truccate”, infiltrazioni in imprese municipalizzate, enti ed esercizi commerciali di interesse pubblico (Romani, 2001). Il giocatore problematico e patologico può poi trovarsi ad affrontare esposizioni giudiziarie in ordine a vicende di stampo privatistico (contenziosi lavorativi, inadempienze contrattuali, cessioni di beni, separazioni e divorzi etc.) nonché problemi connessi alla gestione della crisi da sovra indebitamento. Un capitolo importante, che sarà sviluppato specificamente nell’ultima parte di questo contributo, riguarda poi gli interessi diretti da parte della criminalità organizzata (Ferentzy, Turner, 2009; Fiasco, 2014), anche in ordine alla possibilità di riciclare “denaro sporco”. L’importante trend di sviluppo relativo al gioco online presenta inoltre una grossa potenzialità di attività illegali come evidenziato dagli studi di McMullan, Rege (2010) e Banks (2014). Infine, un punto di grande importanza riguarda i “processi di vittimizzazione del nucleo familiare” del giocatore (violenze familiari, maltrattamento e abuso o abbandono di minore) e/o altri soggetti che possono subire le conseguenze dell’azzardo problematico (Suomi *et al.*, 2013). Quest’ultima tematica sarà

sviluppata nella seconda parte del presente contributo, con particolare focus sul maltrattamento e l'abuso sui minori che stanno aumentando in maniera proporzionale dinnanzi all'aumento della diffusione dei problemi di gioco d'azzardo e nello specifico del gioco al femminile (che hanno forti ricadute sulla prole).

1. Tipologie di reato da parte dei giocatori

Se le più importanti ricerche sulle tipologie di reato da parte dei giocatori d'azzardo indicano tipicamente reati di carattere non violento finalizzati a procacciarsi il denaro per potere continuare a giocare (es. prevalenza di tipologie di frode, appropriazione indebita, effrazione, furto, spaccio di droga (Abbott *et al.*, 2005; Turner *et al.*, 2009) studi più recenti evidenziano la non trascurabile presenza di reati violenti (Rudd, Thomas, 2016; Laursen, *et al.*, 2016). Un'importante ricerca condotta ad Edmonton in Canada (Smith *et al.*, 2003), attraverso report della polizia ed interviste ad agenti della sicurezza ha poi evidenziato quattro diverse tipologie di reati: 1) correlabili direttamente al gioco d'azzardo illegale: scommesse illegali, bische, giochi truccati; 2) legati alla necessità di procacciarsi denaro per potere giocare: frode, truffa, rapina; 3) tipici delle *gambling locations*: usura, riciclaggio, furto, prostituzione e vandalismo; 4) abusi e violenze familiari. In particolare, lo studio ha evidenziato come il 2,7% dei crimini commessi nella comunità potessero essere imputabili al gioco e conferma come la maggior parte (circa i 2/3) sarebbero di natura non-violenta (es. spendita di monete false, frodi), un terzo riguarderebbe reati violenti (ad es., violenze in famiglia o rapine) mentre i reati più cruenti quali omicidio o tentato omicidio non sarebbero correlabili al gioco. Gli agenti della sicurezza segnalavano inoltre disturbi della quiete pubblica, contraffazione, aggressioni, atti di vandalismo, furti ai dipendenti. Le potenzialità criminogene del gioco d'azzardo appaiono inoltre confermate da ricerche condotte su pazienti in trattamento. Uno studio di Blaszczyński e McConaghy (1994b) ha riscontrato ad esempio come il 59% dei giocatori d'azzardo patologici in trattamento riferisse di aver commesso almeno un reato contro la proprietà legato al gioco, il 23% di avere riportato una condanna per tale reato, mentre altri studi hanno confermato sostanzialmente un'incidenza di reati superiori a gruppi di controllo (Meyer, Stadler, 1999; Folino, Abait, 2009) e una superiore incidenza di arresti e carcerazioni tra giocatori patologici rispetto ai giocatori non patologici o a soggetti senza abitudini di gioco (Lesieur, 1998). Una

ulteriore conferma della criminogenicità del gambling ci giunge da studi condotti sulla popolazione carceraria dove è emerso come la prevalenza di problemi di gioco d'azzardo risulti sensibilmente superiore rispetto alla popolazione generale (Perrone *et al.*, 2013; Turner *et al.*, 2017; May-Chahal *et al.*, 2017). Un elemento di grande importanza che necessita di ulteriori approfondimenti è dovuto al fatto che, se il bisogno continuo di denaro spinge un'importante quota di giocatori patologici al ricorso in attività illegali la commissione di reati possa successivamente divenire una pratica abituale non necessariamente connessa alla necessità di denaro per poter continuare a giocare (Martin *et al.*, 2013; Blaszczynski, McConaghy, 1994a; 1994b; Pastwa-Wojciechowska, 2011). In tal caso, il gioco fungerebbe da porta di accesso al mondo della illegalità. Vero, tuttavia, il percorso inverso vede come delinquenti comuni possano accedere al gioco direttamente dal mondo della malavita (Rosenthal, Lorenz, 1992; Walters, 1997; Williams *et al.*, 2005). Un altro punto importante riguarda la maggiore probabilità da parte dei giocatori patologici di presentare altre forme di addiction (alcol, sostanze, comportamenti), il che costituisce un ulteriore elemento di rischio nello sconfinamento in condotte illegali (Croce, D'Agati, 2016). Si pensi ad esempio all'effetto disinibitorio dovuto all'assunzione di sostanze, dove l'alcol e/o altre sostanze stupefacenti fungerebbero da "facilitatore" nel trovare il "coraggio" di superare le inibizioni e di sottovalutare i rischi (Gorsane *et al.*, 2017; Carnes P.J. *et al.*, 2004). Un ulteriore campo di studio è quello che cerca di individuare fattori di rischio specifici come ad esempio la presenza di disturbi mentali quali tipicamente ansia sociale, depressione, disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD), personalità antisociali e l'impulsività (Meyer, Stadler, 1999; Preston *et al.*, 2012).

2. I processi di vittimizzazione familiare del giocatore d'azzardo

Un altro aspetto è quello che concerne la relazione fra il gioco d'azzardo e i processi di vittimizzazione del nucleo familiare del giocatore, figli compresi (Dowling *et al.*, 2016; Lavis *et al.*, 2015).

Di seguito è proposta una revisione ragionata delle evidenze empiriche sull'associazione tra il gioco d'azzardo patologico e i processi di vittimizzazione familiare, con specifico focus sul maltrattamento dei minori.

Alcuni studi indicano alti tassi di *vittimizzazione familiare*, nello specifico oltre un terzo delle persone con problemi di gioco d'azzardo sono vit-

time o autori di atti di violenza psicologica e fisica all'interno del nucleo familiare (Browne *et al.*, 2016; Dowling *et al.*, 2014; 2018; Suomi *et al.*, 2013; 2019). In una meta-analisi, Dowling *et al.* (2016) hanno stimato che la prevalenza del maltrattamento fisico dei figli da parte di persone con problemi di gioco è del 56%. Per di più, la vittimizzazione familiare colpirebbe anche il nucleo familiare più allargato del giocatore: altri familiari, i genitori, i suoceri, fratelli e sorelle (Dowling, Jackson *et al.*, 2010).

Le attività di gioco d'azzardo problematico creano una “violenza circolare” che parte dal nucleo familiare originario del giocatore d'azzardo per giungere ai figli dei giocatori e delle giocatrici, che a loro volta possono con maggiore probabilità sviluppare condotte di gioco compulsive e comportamenti maltrattanti nei confronti dei coniugi e della loro stessa prole (studi recenti: Lane *et al.*, 2016; Parikh, Preeyam-Krupa, 2012; Afifi *et al.*, 2010; Shaw *et al.*, 2007; Guedes *et al.*, 2016; Hodgins *et al.*, 2010; Lesieur *et al.* 1989).

I principali temi su cui si basa la “circolarità della violenza” nel gioco d'azzardo sono i seguenti due: 1) i giocatori adulti problematici sono a maggiore rischio di trascurare o di abusare dei loro figli; 2) i giocatori d'azzardo patologici spesso riportano storie di maltrattamenti nella loro infanzia da parte di componenti del nucleo familiare di origine.

Sul merito del primo punto che vede il gioco d'azzardo come causa di maltrattamento e di abuso dei figli, le ricerche evidenziano che i maltrattamenti su minori (Ciarrocchi, Richardson, 1989; Ibáñez *et al.*, 2003; Petry, Steinberg, 2005) e la violenza del partner intimo (Muelleman *et al.*, 2002) sono storie comuni tra i giocatori patologici in cerca di aiuto. I figli di famiglie con il problema del gioco d'azzardo di uno o entrambi i genitori hanno tassi molto più elevati di maltrattamento e abuso rispetto ai minori della comunità generale di riferimento (Dowling, Jackson *et al.*, 2010)¹.

¹ Il *maltrattamento infantile* è comunemente definito come l'abuso o la negligenza di un bambino sotto i 18 anni da parte di un genitore, badante o di un'altra persona in un ruolo di custodia. Gli abusi infantili comprendono l'abuso fisico, l'abuso sessuale e l'abuso emotivo. Gli atti di *abuso fisico* possono includere: percussioni, ossa rotte o ustioni; l'*abuso sessuale* può includere atti di incesto, il toccare parti private o l'obbligo a osservare atti sessuali; e, infine, gli atti di *abuso emotivo* possono includere lo sminuire l'infante o utilizzare verso di lui aggettivi dispregiativi e denigranti. *Trascurare l'infanzia* comprende sia la negligenza fisica che l'abbandono e comporta la mancata fornitura di attenzioni, affetto, cibo, abbigliamento, riparo o altre esigenze di base (Child Welfare Information Gateway, 2008). La *negligenza infantile* è la forma più diffusa di maltrattamento infantile, seguita dall'abuso fisico, abuso sessuale e abuso emotivo (National Research Council, 1993). L'*abuso emotivo* è diffuso ma meno frequente di altre forme di maltrattamento. Il maltrattamento infantile è

Inoltre, ad un aumento dell'incidenza di donne che giocano d'azzardo a livello globale² si associa un aumento della suscettibilità dei figli alle diverse forme di *inegligenza* (di seguito meglio specificate) (Lane *et al.*, 2016; Lesieur *et al.*, 1989; Petry *et al.*, 2005; Darbyshire *et al.*, 2001).

Ad acerbare ulteriormente il background delle violenze domestiche sui figli dei giocatori d'azzardo, vanno considerate alcune variabili: ad esempio, è stato verificato che la vittimizzazione familiare è più presente e si aggrava di pari passo con la *severità del gioco d'azzardo* (Korman *et al.*, 2008) – per es. i risultati di uno studio suggeriscono che la vittimizzazione dei familiari che coinvolge talvolta anche i figli è prevalente tra gli individui con compulsione al gioco severa: il 62,9% del campione ha riferito di essere autore e/o vittima di violenza sul partner (ivi)³. Seguendo lo schema di Custer (1984⁴) gli atti violenti si inseriscono più spesso nella “*fase della disperazione*” del ciclo del gioco d'azzardo. È stato infatti verificato che i giocatori d'azzardo patologici – quindi con un alto grado di severità della sintomatologia – hanno una maggiore probabilità di essere colpevoli e vittime di violenza sui familiari, figli compresi. Si consideri, infine, che spesso i *disturbi mentali* sono associati al gioco d'azzardo (Desai, Potenza, 2008; Kessler *et al.*, 2008; Petry *et al.*, 2005; Zimmerman *et al.*, 2006) ed è essenziale considerare il loro potenziale “ruolo” sulla perpetrazione di violenza sul partner e sul maltrattamento dei figli (Afifi *et al.*, 2006, 2008a,b; Choe *et al.*, 2008; Macmillan *et al.*, 1999, 2001). Pertanto, i disturbi mentali possono causare variazioni nella perpetrazione della violenza familiare e posso variare in base alla severità del disturbo da gioco d'azzardo (più alta è la severità dell'azzardo più alto è il tasso di comorbilità correlate).

un'epidemia globale con circa 40 milioni di vittime di abusi infantili che si verificano ogni anno in tutto il mondo (OMS, 2001).

² Hing N., Nuske E., Breen H. (2017), “A review of research into problem gambling amongst Australian women”, in Bowden-Jones H., Prever F. (a cura di), *Gambling disorder in women: An international female perspective on treatment and research* (pp. 235-246), Taylor & Francis.

³ Ciò che rimane incerto è se la diffusione della perpetrazione di violenza nei confronti del partner e del maltrattamento dei figli tra gli individui con problemi di gioco d'azzardo si estende anche alla popolazione generale in quanto nessuno degli articoli fino ad oggi ha coinvolto un campione rappresentativo a livello nazionale. Inoltre, gli studi che esaminano il rapporto tra gioco d'azzardo e violenza domestica non hanno reso la distinzione tra “violenza di coppia” e “violenza coniugale”.

⁴ Custer (1984) suddivide la carriera del giocatore d'azzardo nelle seguenti fasi: fase della “*vincita*”, fase della “*perdita*”, fase della “*disperazione*”, fase “*critica*”, fase della “*ricostruzione*” e, infine, la fase della “*crescita*”.

Alcuni studi più specifici, hanno considerato ad esempio la *punizione corporale*. Iusitini *et al.* (2011) hanno scoperto che i giocatori patologici avevano significative probabilità di utilizzare una dura disciplina con i figli e le donne giocatrici talvolta si descrivevano come “nutrici” dei loro figli. Allo stesso modo, lo studio di Stevens e Bailie (2012) esamina una possibile associazione tra il gioco d’azzardo e la *negligenza dei propri figli* risultando direttamente proporzionale la possibilità di negligenze con la severità dei comportamenti di azzardo.

Afifi *et al.* (2010), invece, hanno esaminato *storie di abuso fisico in infanzia* attuate dai genitori dei giocatori d’azzardo verificandone una corrispondenza significativa (questo rilevante tema è approfondito poco più avanti).

Si sottolinea che, nell’ambito della ricerca sugli abusi e sulla salute dei bambini, un numero crescente di studi suggerisce che il maltrattamento dei bambini può aumentare la probabilità di sviluppo di comportamenti di gioco d’azzardo problematici in età adulta (Fleming *et al.*, 1999; Hayatbakhsh *et al.*, 2013; Saugeres *et al.*, 2014).

A ciò si aggiunga che è stato riscontrato che uno dei fattori principali che influenzano lo sviluppo di comportamenti di gioco d’azzardo nei minori è il coinvolgimento di familiari in attività di gioco⁵ (Hannah *et al.*, 2017).

Per quanto riguarda invece l’area tematica relativa agli studi di prevalenza sul maltrattamento infantile degli individui con disturbi da gioco d’azzardo, la ricerca scientifica è meno robusta. Taber, McCormick e Ramirez (1987) hanno verificato che il 23% su un campione di 44 giocatori d’azzardo patologici di sesso maschile ha subito traumi sessuali o fisici. Inoltre, Ciarrocchi e Richardson (1989) hanno rilevato che l’82% delle donne giocatrici e il 24% dei maschi giocatori d’azzardo ha riferito abusi infantili. Uno studio più recente condotto da Jacobs (1986) ha riscontrato che l’80% dei giocatori d’azzardo adulti avevano sperimentato uno o più tipi di maltrattamento infantile. Studi recenti hanno ulteriormente confer-

⁵ Lesieur e Rothschild (1989) hanno esplorato la “*percezione dei figli rispetto al gioco dei genitori*” riscontrando come molti di questi si sentissero feriti emotivamente e provassero vissuti di rabbia, tristezza, depressione e confusione insieme a sentimenti di pietà per i genitori. I figli dei giocatori hanno inoltre segnalato come si sentissero odiosi (45%), vergognosi (44%), indifesi (42%), isolati (34%), abbandonati (31%) e colpevoli (26%) per il gioco d’azzardo dei loro genitori. Darbyshire *et al.* 2001 hanno invece condotto uno studio qualitativo per esplorare l’“*esperienza di vita*” dei figli con un genitore con problemi di gioco d’azzardo riscontrando un “vissuto pervasivo di perdita”, vale a dire, un sentimento di perdita degli aspetti esistenziali della loro esistenza quali ad esempio il rapporto con il proprio genitore, la fiducia e il senso di sicurezza.

mato il legame tra maltrattamenti infantili e gioco d'azzardo (Petry, Steinberg, 2005; Hodgins *et al.* 2010; Felsher *et al.*, 2010; Scherrer *et al.*, 2007; Kausch *et al.*, 2006).

Questi studi suggeriscono fortemente che i giocatori patologici hanno spesso avuto storie di traumi e abusi.

3. Criminalità mafiosa e gioco d'azzardo

3.1. Lo scenario prevalente: la criminalità organizzata nel settore online del gambling

Anche per la questione criminale correlata al gioco d'azzardo contemporaneo – definibile propriamente quale “gioco d'azzardo industriale di massa⁶” – la pandemia da Covid-19 ha segnato uno spartiacque storico. Il contesto generale è profondamente mutato. Da una parte, è intervenuta la contrazione forzata delle pratiche di gambling in sedi collocate nel territorio fisico; dall'altra, si è verificata l'espansione imponente dell'accesso “da remoto” a casinò, scommesse, lotterie digitali, ovvero il boom delle modalità online, autorizzate per legge in Italia dal 2005⁷ ed il formarsi di risultanze oggettive che una parte consistente dei flussi di raccolta e di pagamenti è effettivamente manipolata dalla criminalità organizzata, con l'infiltrazione nel sistema autorizzato di gioco e con il dirottamento di una parte dei movimenti su canali digitali interamente illegali. Delle dimensioni di questo aspetto della questione

⁶ Le caratteristiche essenziali sono date: a) dalla combinazione di alea e tecnologie avanzate, con le seconde che hanno incorporato quasi completamente la “funzione del caso”; b) dalla sostituzione di giochi ad alta remunerazione promessa e a bassa frequenza di svolgimento con altri giochi a remunerazione “bassa ma raggiungibile” dal cliente e ad altissima frequenza; c) dall'aver soppresso la funzione compensatoria della ricerca della fortuna con la gratificazione attesa, esperita e ripetuta ad altissima frequenza mediante erogazione di piccole somme “non risolutive”; d) dall'impiego su larga scala e ad alta intensità delle acquisizioni delle neuroscienze e del behaviourismo per il “condizionamento” operante; e) dal dispiegamento del marketing e della stabilizzazione della domanda di alea puntando alla fidelizzazione mediante addiction; f) da una struttura del business interdipendente con un mercato finanziario derivato dall'andamento dei conti dell'azzardo. (cfr. Fiasco M., in *Medicina delle Dipendenze*, anno 2018, volume 8).

⁷ Riferiti dal quotidiano *Avvenire*, nell'edizione del 4 gennaio 2021 (*Anno da record. Boom gratta e vinci e online*, a firma A.M. Mira).

criminale collegata all'azzardo "virtualizzato" aveva già dato conto l'inchiesta giudiziaria denominata "Galassia" che nel novembre del 2018 conduceva le Direzioni Distrettuali Antimafia⁸ di Palermo, Reggio Calabria e Bari a operare lo smantellamento di una complessa rete, alla quale si attribuivano proventi per somme pari a oltre un miliardo e mezzo di euro su volumi complessivi di scommesse e giochi di casinò aggiratesi sui 5 miliardi. L'inchiesta aveva documentato come la tecnologia delle piattaforme digitali non fosse una barriera invalicabile alla mafia per occupare – utilizzando lo schermo di siti all'apparenza legali – la postazione di banco del gioco online. Il marchio "di garanzia" dei Monopoli di Stato sulle scommesse era infatti regolarmente esposto da tre società concessionarie dell'azzardo online colpite dall'accertamento (ramo di competenza della Direzione antimafia di Reggio Calabria⁹). Grazie a raffinate ricerche della Guardia di Finanza si erano individuate operazioni di offerta di gioco d'azzardo e di *money laundering* correlate, in uno scenario che attesta quanto le transazioni illegali amministrare da sofisticati algoritmi sia oggi del tutto alla portata delle tradizionali associazioni di tipo mafioso originarie della Sicilia, della Calabria, della Campania e della Puglia. Pesano alcuni vuoti di giurisdizione nel cyberspazio che permettono di sfuggire all'esercizio della sovranità pubblica, dove si fa sentire particolarmente la mancanza di una legislazione comune tra gli Stati, che risulti efficace nel contrastare i network criminali transnazionali. Ma incidono – proprio per la scarsa chiarezza normativa – i limiti di conoscenza delle regole da parte dei giocatori, con il risultato che spesso molti clienti sono coinvolti inconsapevolmente o parzialmente inconsapevoli nel gioco d'azzardo online illegale.

E qui vengono a configurarsi le opportunità per la criminalità organizzata. La prima è data dalla possibilità e dalla grande facilità con la quale agli operatori di gioco d'azzardo online possono pervenire scommesse e altre puntate di denaro anche da paesi che vietano tale modalità digitale. La seconda opportunità è costituita dall'ampliamento potenziale di domanda fino a includere quella espressa da cittadini minorenni. La principale opportunità è tuttavia costituita dal poter operare online senza un titolo di autorizzazione formale e con nessun onere fiscale (o quasi).

⁸ Acronimo DDA, dal novembre 1991 è la struttura di coordinamento della magistratura inquirente per distretto di corte d'appello, con competenza sui procedimenti penali per i reati associativi di mafia e di terrorismo.

⁹ Procedimento Penale n. 5585/2015/21 RGNR DDA, 12 novembre 2018.

Si aggiunga che dal 2005, quando in Italia è stato inserito tra le concessioni di gioco anche quello su Internet sotto la sorveglianza dell'agenzia statale dei Monopoli, è stato affidato agli operatori privati l'implementazione di strumenti e misure di registrazione e controllo delle transazioni.

La confusione è dunque costante, proprio perché l'ambiente del gambling online è costellato da siti legali, da siti palesemente illegali e da altri parzialmente legali, cioè con sede in giurisdizioni statuali di territori piccoli o piccolissimi. È proprio in questi ultimi che diversi Stati incentivano il gioco d'azzardo online avendolo individuato come uno strumento di sviluppo economico locale.

In tutta Europa (e nel Regno Unito dopo la *Brexit*) molti operatori di gioco d'azzardo hanno cercato di evitare di sostenere un'elevata aliquota fiscale e si sono dunque spostati di sede all'estero, migrando verso mercati a bassa tassazione. È proprio in tale dinamica che si inserisce la criminalità organizzata, laddove l'inesistente strumentazione di controllo fiscale permette di sfuggire a indagini di polizia specializzate. Nella vasta corrente dello spostamento delle attività di gioco d'azzardo online verso i paradisi fiscali offshore le enormi transazioni di denaro delle scommesse incrociano le correnti del *money laundering*.

3.2. Criminalità organizzata nelle forme tradizionali, collocate sul territorio, di gioco d'azzardo

Il circolo vizioso tra i giochi pubblici e i giochi clandestini si manifesta in una elementare sequenza. In primo luogo, l'introduzione di nuove offerte autorizzate genera l'ampliamento della platea dei giocatori, creando delle utilità marginali per il settore illegale (inclusione delle persone espulse dal legale, offerta di vincite più remunerative, articolazione maggiore delle modalità di gioco). In secondo luogo, grazie all'aumento/diversificazione delle persone coinvolte si crea uno spazio crescente al finanziamento usurario dei giocatori. In terzo luogo, l'illegale alimenta il legale fornendo la motivazione per giustificare l'introduzione di nuovi giochi. A sua volta il legale alimenta l'illegale ampliando la popolazione che entra in contatto con l'offerta criminale.

Una considerazione essenziale in punto della relazione tra legale e illegale è desunta dal trend. Con la "legalizzazione" delle slot machine, con

il lancio di una rete che prima del Covid-19 impegnava 237 mila punti di distribuzione (Ufficio parlamentare di Bilancio¹⁰, 2018), si è riprodotto quell'effetto di incorporamento del legale nell'illegale che avviene quando il modello di business non è corredo da un'effettiva capacità regolativa dello Stato. Così l'Agenzia dei Monopoli di Stato (ADM) è sempre meno riuscita a controllare un'attività tanto capillare e parcellizzata. Si sono quindi aperti dei varchi ai trust dell'illegalità, sia sotto forma di lobby corruttrici e sia sotto forma diretta di criminalità organizzata, confermando con i fatti le previsioni tecniche di sociologi ed economisti, elaborate sulla migliore letteratura di analisi socioeconomica del *racketeering* (Buchanam *et al.*, 1973).

3.3. Il riciclaggio

Sin dalla loro costituzione, gli organismi internazionali di azione contro il riciclaggio di capitali sporchi hanno indicato il pericolo rappresentato dal ricorso a “intermediari finanziari non tradizionali” da parte della criminalità organizzata. Il FATF¹¹, *Financial Action Task Force Working Group* (o GAFI), ha rilevato come le occasioni privilegiate per le operazioni di occultamento dell'origine della ricchezza si trovino tra i casinò, nelle lotterie, tra gli uffici di cambio e tra gli uffici di trasferimento fondi, nei servizi per l'incasso di assegni, nei corrieri e tra i grossisti di gioielli, di pietre preziose e tra i venditori di opere d'arte: tutti soggetti che forniscono servizi finanziari di tipo bancario, pur essendo sottoposti a regolamentazioni e controlli meno severi rispetto ai tradizionali operatori finanziari. Le prestazioni di alcuni di tali intermediari non tradizionali sono

¹⁰ Focus n. 6 “La fiscalità nel settore dei giochi”, 3 maggio 2018, Camera dei Deputati – Senato della Repubblica. L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) dopo l'inserimento in Costituzione del principio del pareggio di bilancio, e aderendo alla Direttiva 2011/85 dell'UE, con la Legge del 24 dicembre 2012, n. 243 è stato istituito nel 2014 quale organismo indipendente per funzioni di vigilanza sulla finanza pubblica in sede di procedimento di approvazione di leggi di spesa. Opera per valutare le previsioni macroeconomiche contenute nella Nota di aggiornamento al Def e tiene conto sia delle proprie stime sia delle previsioni prodotte da tre istituti indipendenti – Cer, Prometeia e Ref. ricerche – basate sulle stesse ipotesi sulle variabili esogene internazionali adottate dal Tesoro.

¹¹ FATF, *Guidance for a Risk-Based Approach to Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers*, Paris, 2019.

utilizzate soprattutto nella prima fase del riciclaggio, quella del collocamento, che costituisce il punto debole dell'intero processo.

La prima modalità riguarda le strutture dove si concentra il gioco: a) mini casinò popolari, vale a dire locali attrezzati all'interno del tessuto urbano (o in centri commerciali e sedi lungo le strade tangenziali di collegamento nelle città) dove si inseriscono monete nelle slot machine (o nelle cosiddette Videolotterie, Vlt): in tali strutture vi è spesso un'offerta polivalente, con corner per le scommesse, tavoli "virtuali" – cioè elettronici – per il poker; b) sale per le scommesse sugli esiti di eventi, sportivi e di altro genere; c) casinò online, sia nella concorrenza di quelli che operano al di fuori delle concessioni governative e sia nella presenza di quote societarie escluse da accertamenti preventivi antimafia di alcuni casinò autorizzati. Le installazioni del gioco d'azzardo "land based" operano con grandi volumi di denaro contante e con una galassia di mini-transazioni. Mentre si offrono servizi finanziari dedicati di tipo legale (come nei casinò, con linee di credito, cassette di sicurezza e trasferimento di fondi) in parallelo vi sono soggetti di tipo illegale, che rappresentano la fornitura di denaro a usura e comunque il finanziamento parcellizzato ai giocatori.

Il riciclaggio si realizza anche sotto forma di servizi di installazione, manutenzione e manomissione dei collegamenti informatici, nella modalità più evoluta della clonazione dei numeri seriali dell'apparecchio che serve per trasmettere, via computer o per altro apparecchio occultato, dati fittizi al calcolatore dei Monopoli di Stato. Da non trascurare, infine, il fenomeno – assai consistente – della contraffazione dei tagliandi delle lotterie istantanee, che sono immessi nell'offerta al consumo in piccola parte all'insaputa dei venditori, e in maggior parte con la partecipazione degli esercenti alla truffa: evidentemente contattati e arruolati dall'organizzazione che li ha falsificati e che quindi li spaccia. Anche questa è una modalità di riciclaggio, oltre che di espansione della rete delinquenziale nel territorio.

Riferimenti bibliografici

- Abbott M.W., McKenna B.G., Giles L.C. (2005). Gambling and problem gambling among recently sentenced male prisoners in four New Zealand prisons. *Journal of Gambling Studies*, 21: 537-558.
- Adolphe A., Khatib L., van Golde C., Gainsbury S.M., Blaszczynski A. (2018). Crime and gambling disorders: A systematic review. *Journal of Gambling Studies*, 35: 395-414.
- Afifi T.O., Brownridge D.A., Cox B.J., Sareen J. (2006). Physical punishment, childhood abuse, and psychiatric disorders. *Child Abuse and Neglect*, 30: 1093-103.

- Afifi T.O., Enns M.W., Cox B.J., Asmundson G.J.G., Stein M.B., Sareen J. (2008a). Population attributable fractions of psychiatric disorders and suicidal ideation and attempts associated with adverse childhood events in the general population. *American Journal of Public Health*, 98: 946-952.
- Afifi T.O., MacMillan H., Cox B.J., Asmundson G.J.G., Stein M.B., Sareen J. (2008b). Mental health correlates of intimate partner violence in marital relationships in a nationally representative sample of males and females. *Journal of interpersonal violence*: 24(8), 1398-1417.
- Afifi T.O., Brownridge D.A., MacMillan H., Sareen, J. (2010). The relationship of gambling to intimate partner violence and child maltreatment in a nationally representative sample. *Journal of Psychiatric Research*, 44: 331-337.
- Banks J. (2014). *Online Gambling and Crime: Causes, Controls and Controversie*. Routledge: Londra e New York.
- Bianchetti R., Croce M. (2007). Il crescente mercato del gioco d'azzardo in Italia: violenza nascosta o indifferenza collettiva? Questioni sui costi sociali e sui... "legittimi" guadagni. *Sociologia del diritto*, 2: 113-158.
- Blaszczynski A., McConaughy N., Francova A. (1989). Crime, Antisocial Personality and Pathological Gambling. *Journal of Gambling Behaviour*, 5: 54-72.
- Blaszczynski A., McConaughy N. (1994a). Antisocial personality disorder and pathological gambling. *Journal of Gambling Studies*, 10(2): 129-145.
- Blaszczynski, A. P., & McConaughy, N. (1994b). Criminal offenses in gamblers anonymous and hospital treated pathological gamblers. *Journal of Gambling Studies*, 10(2): 99-127.
- Browne M., Langham E., Rawat V., Greer N., Li E., Rose J., Bryden G. (2016). *Assessing gambling-related harm in Victoria: A public health perspective*. Victorian Responsible Gambling Foundation.
- Buchanan J.M. (1973). A defense of organized crime. *The economics of crime and punishment*, 119: 11.
- Carnes P.J., Murray R.E., Charpentier L. (2004). Addiction Interaction Disorder. In: Coombs R.H., a cura di, *Handbook of addictive disorder. A practical guide to diagnosis and treatment*, John Wiley & Sons, Hoboken, NJ.
- Ciarrocchi J., Richardson R. (1989). Profile of compulsive gamblers in treatment: Update and comparisons. *Journal of Gambling Studies*, 5(1): 53-65.
- Choe J.Y., Teplin L.A., Abram K.M. (2008). Perpetration of violence, violent victimization, and severe mental illness: balancing public health concerns. *Psychiatric Services*, 59: 153-64.
- Cohen A.K. (1966). *Deviance and Control*. Englewood Cliffs, New Jersey: Prentice-Hall Inc. (tr.it. *Controllo sociale e comportamento deviante*, il Mulino, Bologna, 1969).
- Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno delle Mafie e sulle altre Associazioni criminali, anche straniere, *Relazione sulle infiltrazioni mafiose e criminali nel gioco lecito e illecito* (Rel. Sen. Stefano Vaccari), luglio 2016, XVII Legislatura.
- Croce M. (2005). Psicologia del giocatore d'azzardo patologico e rischi di criminalità. *Rivista della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze*, 10: 130-144.
- Croce M., D'Agati M. (2016). Gambling and Substance Use Disorders: Epidemiology, Diagnostic Hypothesis and Treatment. In: Lelonek-Kuleta B., Chwaszcz J., a cura di, *Gambling and Internet Addiction. Epidemiology and treatment*, Natanaelum Association Institute for Psychoprevention and Psychotherapy, Lublin.
- Croce M., Bianchetti R., Sbaragli S. (2020). Gioco d'azzardo e criminalità. Riflessioni introduttive e alcuni spunti di ricerca. *Alea Bulletin*, 2: 8-15.

- Croce M., Sbaragli S. (2021). Quando il giocatore diventa autore di reato: note su criminologia e gambling. In: Corti M., Monzani E., a cura di, *Gioco d'azzardo e giocatori. Tra rete territoriale e sviluppo scientifico*, Franco Angeli, Milano: 170-179.
- Custer R. L. (1984). Profile of the Pathological Gambler. *Journal of Clinical Psychiatric*, 45: 35-38.
- Darbyshire P., Oster C., Carrig H. (2001). Children of parent (s) who have a gambling problem: a review of the literature and commentary on research approaches. *Health & social care in the community*, 9(4): 185-193.
- Desai R.A., Potenza M.N. (2008). Gender differences in the associations between past-year gambling problems and psychiatric disorders. *Social Psychiatry and Psychiatric Epidemiology*, 43: 173-83.
- Dowling N., Jackson A.C., Thomas S.A., Frydenberg E. (2010). Children at risk of developing problem gambling?. *Gambling Research Australia*, Melbourne.
- Dowling N.A., Jackson A.C., Suomi A., Lavis T., Thomas S.A., Patford J., Harvey P., Battersby M., Koziol-McLain J., Abbott M., Bellringer M.E. (2014). Problem gambling and family violence: Prevalence and patterns in treatment-seekers. *Addictive Behaviors*, 39(12): 1713-1717.
- Dowling N.A., Suomi A., Jackson A., Lavis T., Patford J., Cockman S., Thomas S., Bellringer M., Koziol-McLain J., Battersby M., Harvey P., Abbott M. (2016). Problem Gambling and Intimate Partner Violence: A Systematic Review and Meta-Analysis". *Trauma Violence Abuse*, 17(1): 43-61.
- Dowling N.A., Ewin C., Youssef G.J., Merkouris S.S., Suomi A., Thomas S.A., Jackson A.C. (2018). Problem gambling and family violence: Findings from a population-representative study. *J Behav Addict*, 7(3): 806-813.
- Felsher J.R., Derevensky J.L., Gupta R. (2010). Young adults with gambling problems: The impact of childhood maltreatment. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 8: 545-556.
- Ferentzy P., Turner N. (2009). Gambling and organized crime - A review of the literature. *Journal of Gambling Issues*, 23: 111-155.
- Fiasco M. (2014). *Il gioco d'azzardo e le sue conseguenze sulla società italiana. La presenza della criminalità nel mercato dell'alea*. Consulta Nazionale Antiusura.
- (2015). *Azzardo virtuale e vita quotidiana*, in *Giochi di Stato*, Ed. Aspes.
- (2019). La complessa sociologia del gioco d'azzardo. *Corti Supreme e Salute*, 3.
- (2020). Gambling meets the Black Swan. Epistemological and institutional problems. *LIRPA-International Journal*.
- Folino J.O., Abait P.E. (2009). Pathological gambling and criminality. *Current Opinion in Psychiatry*, 22(5): 477-481.
- Fleming J., Mullen P.E., Sibthorpe B., Bammer G. (1999). The long-term impact of childhood sexual abuse in Australian women. *Child Abuse & Neglect*, 23(2): 145-159.
- Gorsane M.A., Reynaud M., Vénisse J., Legauffre C., Valleur M., Magalon D., Grall-Bronnec M. (2017). Gambling disorder-related illegal acts: Regression model of associated factors. *Journal of Behavioral Addictions*, 6(1): 64-73.
- Guedes A. et al. (2016). Bridging the gaps: a global review of intersections of violence against women and violence against children. *Global health action*, 9(1): 31516.
- Hayatbakhsh M.R., Clavarino A.M., Williams G.M., Bor W., Najman J.M. (2013). Early life course predictors of young adults' gambling. *International Gambling Studies*, 13(1): 19-36.
- Hannah P., Samantha L.T., Amy B., Mike D., Jeffrey D. (2017). Factors that influence children's gambling attitudes and consumption intentions: lessons for gambling harm pre-

- vention research, policies and advocacy strategies. *Harm reduction journal*, 2017-02-17, 14 (1): 11.
- Hodgins D.C. *et al.* (2010). The association between childhood maltreatment and gambling problems in a community sample of adult men and women. *Psychology of Addictive Behaviors*, 24(3): 548.
- Hurwitz J., Peffley M. (1997). Public Perceptions of Race and Crime: The Role of Racial Stereotypes. *American Journal of Political Science*, 41(3): 74-401.
- Ibáñez A., Blanco C., Moreryra P., Sáiz-Ruiz J. (2003). Gender differences in pathological gambling. *Journal of Clinical Psychiatry*, 64(3): 295-301.
- Iusitini L., Gao W., Sundborn G., Paterson J. (2011). Parenting practices among fathers of a cohort of Pacific infants in New Zealand. *Journal of Cross-Cultural Psychology*, 42(1): 39-55.
- Jacobs D.F. (1986). A general theory of addictions: A new theoretical model. *Journal of gambling behavior*, 2(1): 15-31.
- Jacobs J.B., Alexander C. (2014). *Mob and the City: The Hidden History of How the Mafia Captured New York*, Prometheus Books, NYC.
- Kausch O., Rugle L., Rowland D.Y. (2006). Lifetime histories of trauma among pathological gamblers. *The American Journal on Addictions*, 15: 35-43.
- Kessler R.C., Hwang I, LaBrie R., Petukhova M., Sampson N.A., Winters K.C., Shaffer H.J. (2008). DSM-IV pathological gambling in the National Comorbidity Survey Replication. *Psychological Medicine*, 38: 1351-60.
- Korman L. M., Collins J., Dutton D., Dhayananthan B., LittmanSharp N., Skinner W. (2008). Problem gambling and intimate partner violence. *Journal of Gambling Studies*, 24: 13-23.
- Lane W. *et al.* (2016). Child maltreatment and problem gambling: A systematic review. *Child abuse & neglect*, 58: 24-38.
- Laursen B., Plauborg R., Ekholm O., Viskum C., Larsen L., Juel K. (2016). Problem Gambling Associated with Violent and Criminal Behaviour: A Danish Population-Based Survey and Register Study. *J Gambl Stud*, 32: 25-34.
- Lavis T.J., Harvey P.W., Battersby M.W., Smith D.P. (2015). Problem gambling, familial violence and alcohol misuse: Exploring the triad for treatment-seekers. *Violence Against Women*. *International Gambling Studies*, 15(2): 273-284.
- Lesieur H.R., Rothschild J. (1989). Children of gamblers anonymous members. *Journal of Gambling Behavior*, 5(4): 269-281.
- Lesieur H.R. (1998). Costs and treatment of pathological gambling. *Annals of the American Academy of Political and Social Science*. In: J.H. Frey, a cura di, *Gambling: socio-economic impacts and public policy*, Amer Academy of Politica, London.
- MacMillan H., Boyle M.H., Wong M.Y.Y., Duku E.K., Fleming J.E., Walsh C. (1999). Slapping and spanking in childhood and its association with lifetime prevalence of psychiatric disorders in a general population sample. *Canadian Medical Association Journal*, 161: 805-9.
- MacMillan H., Fleming J.E., Streiner D.L., Lin E., Boyle M.H., Jamieson E., Duku E.K., Walsh C.A., Wong M.Y.Y. (2001). Beardslee WR. Childhood abuse and lifetime psychopathology in a community sample. *American Journal of Psychiatry*, 158: 1878-83.
- May-Chahal C., Humphreys L., Clifton A., Francis B., Reith, G. (2017). Gambling harm and crime careers. *Journal of Gambling Studies*, 33(1): 65-84.
- Martin G., Macdonald S., Ishiguro S. (2013). The role of psychosocial characteristics in criminal convictions among cocaine and gambling clients in treatment. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 11(2): 162-171.

- McMullan J.L., Rege A. (2010). Online crime and internet gambling. *Journal of Gambling Issues*, 24: 54-85.
- Meyer G., Stadler M. (1999), "Criminal Behavior Associated with Pathological Gambling", *Journal of Gambling Studies*, 15: 29-43.
- Moore M.H. (1977). *Buy and Bust: The Effective Regulation of a Illicit Market in Heroin*. Lexington Books (Lexington, MA).
- Muelleman R.L., DenOtter T., Wadman M.C., Tran T.P., Anderson J. (2002). Problem gambling in the partner of the emergency department patient as a risk factor for intimate partner violence. *Journal of Emergency Medicine*, 23: 307-312.
- Parikh P.K. (2012). *An examination of the relationship between childhood maltreatment and gambling in emerging adulthood* (Doctoral dissertation).
- Pastwa-Wojciechowska B. (2011). The relationship of pathological gambling to criminality behavior in a sample of Polish male offenders. *Medical Science Monitor, International Medical Journal of Experimental and Clinical Research*, 17(11): 669-675.
- Perrone S., Jansons D., Morrison L. (2013). *Problem gambling and the criminal justice system. Melbourne*. Australia: Victorian Responsible Gambling Foundation.
- Preston D.L., McAvoy S., Saunders C., Gillam L., Saied A., Turner N.E. (2012). Problem gambling and mental health comorbidity in Canadian federal offenders. *Criminal Justice and Behavior*, 39(10): 1373-1388.
- Petry N.M., Steinberg K.L. (2005). Childhood maltreatment in male and female treatment-seeking pathological gamblers. *Psychology of Addictive behaviors*, 19(2): 226.
- Romani P. (2001). Ipotesi legislative e contenimento delle attività illecite. In: Croce M., Zerbetto R., a cura di, *Il gioco & l'azzardo. Il fenomeno, la clinica, le possibilità di intervento*, FrancoAngeli, Milano.
- Rosenthal R.J., Lorenz V.C. (1992). The Pathological Gambler as a criminal offender. *Clinical Forensic Psychiatry*, 5: 52-74.
- Rudd C., Thomas S.D.M. (2016). The prevalence, mental health and criminal characteristics of potential problem gamblers in a substance using treatment seeking population. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 14(5): 700-714.
- Sakurai Y., Smith R.G. (2003). *Gambling as a motivation for the commission of financial crime*. Canberra: Australian Institute of Criminology.
- Saugeres L., Thomas A., Moore S. (2014). "It wasn't a very encouraging environment": Influence of early family experiences on problem and at-risk gamblers in Victoria, Australia. *International Gambling Studies*, 14(1): 132-145.
- Savona E.U., Kleiman M.A., Calderoni F. (a cura di) (2017). *Dual markets: Comparative approaches to regulation*, Springer.
- Schelling T.C. (1971). What is the business of organized crime?. *The American Scholar*: 643-652.
- Scherrer J.F., Xian H., Krygiel Kapp J.M., Waterman B., Shah K.R., Volberg R., Eisen S.A. (2007). Association between exposure to childhood and lifetime traumatic events and lifetime pathological gambling in a twin cohort. *The Journal of Nervous and Mental Disease*, 195: 72-78.
- Shaw M.C., Forbush K.T., Schlinder J., Rosenman E., Black D.W. (2007). The effect of pathological gambling on families, marriages, and children. *CNS spectrums*, 12(8): 615-622.
- Smith G.J.; Wynne H.J.; Hartnagel T. (2003). Examining police records to assess gambling impacts: a study of gambling-related crime in the City of Edmonton. *Alberta Gaming Research Institute*, 3.

- Stevens M., Bailie R. (2012). Gambling, housing conditions, community contexts and child health in remote indigenous communities in the Northern Territory, Australia. *BMC Public Health*, 12(1): 1-13.
- Suomi A., Jackson A.C., Dowling N.A., Lavis T., Patford J., Thomas S.A., Cockman, S. (2013). Problem gambling and family violence: Family member reports of prevalence, family impacts and family coping. *Asian Journal of Gambling Issues and Public Health*, 3: 13.
- Suomi A., Dowling N.A., Thomas S., Abbott M., Bellringer M., Battersby M., Koziol-McLain J., Lavis T., Jackson A.C. (2019). Patterns of Family and Intimate Partner Violence in Problem Gamblers. *J Gambl Stud*, 35(2): 465-484.
- Taber J.I., McCormick R.A., Ramirez L.F. (1987). The prevalence and impact of major life stressors among pathological gamblers. *International Journal of Addictions*, 22: 71-79.
- Turner N.E., Preston D.L., Saunders C., McAvoy S., Jain U. (2009). The relationship of problem gambling to criminal behavior in a sample of Canadian male federal offenders. *Journal of Gambling Studies*, 25: 153-169.
- Turner N.E., McAvoy S., Ferentzy P., Matheson F.I., Myers C., Jindani F., Littman-Sharp N., Malat J. (2017). Addressing the issue of problem gambling in the criminal justice system: A series of case studies. *Journal of Gambling Issues*, 35: 1-27.
- Walters G.D. (1997). Problem gambling in a federal prison population: Results from the South Oaks Gambling Screen. *Journal of Gambling Studies*, 13(1): 7-24.
- Williams R.J., Royston J., Hagen B.F. (2005). Gambling and problem gambling within forensic populations: A review of the literature. *Criminal Justice and Behavior*, 32(6): 665-689.
- Zimmerman M., Chelminski I., Young D. (2006). Prevalence and diagnostic correlates of DSM-IV pathological gambling in psychiatric outpatients. *Journal of Gambling Studies*, 22: 255-62.